

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 1125

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7, del Regolamento interno.

OGGETTO: *Degrado delle stazioni ferroviarie vercellesi: necessità di interventi urgenti e prolungamento orari dei servizi igienici.*

Premesso che

- il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753 rappresenta la normativa fondamentale in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie, definendo le regole per la gestione delle linee, la tutela del patrimonio ferroviario e le distanze obbligatorie per le costruzioni;
- l'articolo 7 della suddetta normativa dispone testualmente che: *“Le ferrovie e le loro dipendenze devono essere mantenute in buono stato di efficienza per la sicura circolazione dei treni e veicoli, in rapporto alle condizioni di esercizio, e provviste del personale necessario a garantire la sicurezza e la regolarità del servizio”*;
- il degrado imperversa in svariate stazioni ferroviarie del territorio vercellese e, al contempo, si registra un'oggettiva difficoltà da parte degli Amministratori locali nell'instaurare un canale di interlocuzione efficace con Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- le segnalazioni di Sindaci, Amministratori locali e utenti rivolte ai Consiglieri regionali e agli organi di stampa sono numerose e puntuali. Tra le ultime, si evidenzia la nota PEC inviata dal Sindaco di Santhià a RFI (trasmessa per conoscenza alla Scrivente, al Consigliere regionale del territorio, all'Agenzia della Mobilità Piemontese e all'Assessore regionale ai Trasporti) in cui viene denunciato il grave stato di incuria in cui versa la stazione locale, snodo strategico che registra oltre 5.000 transiti quotidiani.

Altresì premesso che

- la stazione ferroviaria di Santhià, classificata come *"nodo ferroviario"* di categoria *Silver*, rappresenta un punto di riferimento essenziale per i viaggiatori del biellese diretti a Torino e Milano, nonché un cruciale *"biglietto da visita"* per i numerosi pellegrini del Cammino d'Oropa e

della Via Francigena. Ciononostante, la struttura versa da tempo in condizioni di profondo degrado: sebbene siano iniziati i lavori per la sala d'attesa e nel sottopassaggio di accesso ai binari, permangono criticità storiche e problemi strutturali, quali la pericolosità di cavi scoperti, tombini non in sicurezza sulle banchine e marciapiedi danneggiati. Inoltre, l'assenza di ascensori funzionanti costringe le persone con disabilità o con ridotta mobilità ad attraversare direttamente i binari con l'accompagnamento del personale ausiliario;

- sempre a Santhià, la tettoia del sovrappasso antistante la stazione, che collega il centro cittadino alla periferia, risulta totalmente distrutta dalle intemperie e dall'usura. Tale situazione di pericolo, ne ha determinato l'inagibilità in particolari condizioni atmosferiche, impedendo il transito a pedoni e ciclisti e costringendo i residenti della zona, compresi quelli della frazione Bosafarinera, a percorsi alternativi notevolmente più lunghi per raggiungere il centro;
- a Santhià, nei due accessi ai binari della stazione ferroviaria distaccati dal plesso in cui vi è l'accesso alla stazione stessa situati in via Redipuglia e in Corso Vercelli, si segnalano portoni spesso impropriamente aperti, che potrebbero consentire, a persone e veicoli, di accedere direttamente ai binari, generando un grande problema per l'incolumità e la sicurezza;
- nella medesima stazione si registra la chiusura dei servizi igienici alle ore 17:30, a fronte di un consistente traffico ferroviario che prosegue fino a tarda sera. Analogamente, i servizi igienici della stazione di Vercelli chiudono alle ore 18:00, molto prima del termine del servizio ferroviario. Tale situazione arreca gravissimi disservizi all'utenza, come testimoniato dal caso cronaca segnalato su giornali locali e dal Comitato Pendolari Vercelli relativo a un anziano cittadino che, impossibilitato ad accedere ai servizi, è stato vittima di una minzione involontaria. Alla luce di tali episodi, appare fondamentale prolungare l'orario di apertura dei servizi igienici, potenziando contestualmente i controlli e il presidio delle stazioni per prevenire atti vandalici;
- la quasi totalità delle stazioni vercellesi risulta priva di rampe adeguate all'accesso ai binari, impedendo di fatto alle persone con disabilità o con gravi difficoltà deambulatorie di usufruire pienamente del servizio di trasporto pubblico.

Considerato che

- appare quanto mai auspicabile e urgente un'audizione permanente dei rappresentanti di RFI in II Commissione consiliare, finalizzata a conoscere la programmazione degli interventi necessari a superare le criticità sopra esposte.

INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente

per sapere se il confronto e la collaborazione tra Regione e RFI siano effettivi e costanti al fine di affrontare le numerose criticità delle stazioni ferroviarie vercellesi;

per sapere se la Giunta disponga, o intenda richiedere formalmente a RFI, un cronoprogramma dettagliato e con scadenze certe per l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria, abbattimento delle barriere architettoniche e rimodulazione degli orari di apertura dei servizi igienici negli scali citati, al fine di sanare definitivamente lo stato di degrado descritto.